

Riscopriamo insieme

Lo slalom del Monte Baro

Il Signor Franco Cattaneo, uno dei pionieri dello sci in Capriasca, ci ha parlato dello slalom del Monte Baro e dei primi passi di questo sport nella nostra regione.

Chi può descrivere come si svolgevano le gare di sci del Monte Baro?

La prima gara del Monte Baro è stata organizzata dallo Sci Club Lugano nel 1936 e vi hanno già partecipato i nostri bravi sciatori capriaschesi: Camillo Ferrari, Ezio Nesa, Aldo Lepori e altri. La prima è stata semplicemente una gara di discesa con gli sci dalla cima del Baro, fin sotto la capanna, che era appena stata costruita da pochi anni. Poi col tempo si è iniziato ad organizzare una discesa con porte obbligate, che poi è diventato lo slalom gigante del Monte Baro, inserito nei programmi ufficiali della Federazione Ticinese di Sci.

Chi organizzava la gara?

La gara di slalom gigante è sempre stata organizzata dallo Sci Club Lugano, con la collaborazione dello Sci Club Capriasca e dello Sci Club Ticino, pure questo un club luganese. Praticamente i nostri esponenti aiutavano sin dai giorni prima della gara a preparare la pista, picchettare e portare il materiale per l'organizzazione generale.

Chi vi partecipava?

Dagli anni '40 hanno incominciato a partecipare gli Sci Club allora attivi nel Cantone che non erano poi così

tanti. Era il periodo della mobilitazione di guerra e molti giovani avevano imparato a sciare a militare e si sentivano spronati per questa attività. Partecipavano particolarmente lo S.C. Lugano, lo S.C. Capriasca, lo S.C. Ticino di Lugano, lo S.C. Locarno, lo S.C. Solduno, e gli S.C. della Leventina (particolarmente quello di Airola e quello di Rodi, che a quel tempo era molto forte). C'era poi anche lo Sci Club Monte Boglia di Cadro, sempre presente con una folta rappresentanza.

Come si trasportava il materiale fin lassù?

In spalla come tutto ciò che si portava alla capanna, salvo il materiale estivo che veniva caricato su bestie da soma.

Come salivano i corridori e gli spettatori?

La salita dipendeva dall'innevamento, perché, se la neve era poca e dura, si saliva anche a piedi, ma in generale i buoni sciatori avevano pelli di foca, perché la maggior parte erano anche sciatori alpinisti, sciatori che avevano fatto esperienza in servizio militare. Io salivo con i gruppi dei ragazzi e alcuni disponevano delle pelli di foca che ricevevano dal Dipartimento Militare, sezione dell'Istruzione Preparatoria (IP), quella che adesso è diventata "Gioventù e sport". Nei primi anni ci arrangiamo semplicemente incrociando delle corde sotto gli sci a lisca di pesce, oppure salendo a piedi con gli sci in spalla più o meno diretti da Corticiasca all'Alpe di Musgatina e dritti fino alla capanna.



Chi erano i vostri sponsor?

A quel tempo non c'erano sponsor; più tardi, negli ultimi dieci anni della gara, c'era il fabbricante di sci Fumagalli che aveva una ditta di onoranze funebri a Lugano ed aveva cominciato a produrre degli sci proprio artigianali. Con il tempo li aveva anche perfezionati; degli sci colorati e di diversi tipi, già con gli spigoli o lamine d'acciaio di piccole dimensioni e venivano montati con pezzi d'acciaio di 8 cm, incastrati uno nell'altro. Li esprimeva, il giorno prima della gara, alla sede sociale, che era sempre il ristorante Stazione di Tesserete. Sponsor, nel senso che al massimo aiutava nell'organizzazione o a comperare qualche coppa o qualche medaglia per i concorrenti; era tutto lì.

Per il resto, ogni concorrente tramite il suo Sci Club pagava una tassa d'iscrizione e ognuno aveva le proprie spese di trasferta e di vitto e alloggio come si è continuato a fare fino a non molti anni fa.

Quando hanno smesso di tenere questa gara?

L'anno esatto dell'ultima gara, ora non lo ricordo bene; era nei primi anni '60. In quel periodo, io ho ceduto la direzione dello Sci Club, perché ero molto impegnato, ma ancora nel trentesimo del club (1964) abbiamo organizzato l'ultima gara di gigante proprio al Baro, con una partecipazione regionale piuttosto ridotta; non era una gara ufficiale, ci saranno state al massimo un'ottantina di persone, mentre prima, praticamente c'erano molti partecipanti di tanti club.

Come si praticava lo sci in quegli anni?

In quegli anni lo sci era in piena evoluzione perché al tempo della mobilitazione, cioè verso la fine dagli anni '30, quando qui era già stato fondato lo sci club, sono iniziati i primi corsi di sci, che erano molto limitati in quanto si disponeva di materiale poco adatto. Gli sci erano molto lunghi, i fissaggi non erano a perfetta tenuta; erano delle semplici cinghie intorno alle scarpe. Poi con il tempo, con l'Istruzione Preparatoria, anche tutti i ragazzi hanno avuto sci con gli attacchi fissi, attacchi Kandar, attacchi Flex, pelli di foca, in modo che l'istruzione è diventata sempre più tecnicamente all'avanguardia. In più, tutti i nostri monitori frequentavano corsi della Federazione Regionale e della Federazione Svizzera, anche corsi di abilitazione per i monitori dell'Istruzione Preparatoria, di modo che il bagaglio tecnico era aumentato notevolmente.

Quali sono le differenze sostanziali rispetto ad oggi?

La differenza sostanziale è che allora si saliva a piedi ed era una gran passeggiata e anche, naturalmente, una

bella discesa fin dove la neve arrivava; ricordo anni in cui si scendeva dalla Cima del Baro fino a Tesserete, nei prati di Campestro. Ricordo anche di una gara tra gli anni '50/'60, quando con Piero Bettoli siamo scesi praticamente fino alla stazione di Tesserete con gli sci,



dove abbiamo preso il tram e, siccome anche a Lugano c'era la neve, siamo arrivati con gli sci fino in Piazza Funicolare. Cose che naturalmente negli ultimi anni non sono più capitate, perché allora la neve cadeva abbondantemente piuttosto tardi, verso San Giuseppe e Pasqua, cioè tra marzo e aprile.

Dove si andava a sciare?

Qui nella regione si incominciava ad andare nelle colline ed intorno a Tesserete, nei prati di Campestro, nei prati di Sala Capriasca e in quelli di Vaglio. Poi Condra che ormai era la palestra sia dei luganesi che nostra; e poi il Monte Baro. Il Monte Baro però è sempre stato molto ventoso e quindi d'inverno vi si saliva, ma non tutte le settimane.

Ci sono stati degli sciatori capriaschesi che sono emersi a livello regionale o nazionale?

Sì, già nei primi anni di attività dello sci capriaschese c'era Camillo Ferrari che ha partecipato ai campionati svizzeri, ottenendo alcune buone classifiche e poi più tardi c'è stato Piero Bettoli che lavorava ad Andermatt e correva sempre col nome dello sci club alle gare di lassù. Più tardi ci sono stati Fabio Nesa, Erminio Quarenghi, Giancarlo Galeazzi, ed altri giovani che sono emersi. Poi, verso gli anni '80, i gruppi degli "OG" (Organizzazione Giovanile) hanno avuto sempre buoni esponenti, sia a livello giovanile che negli juniori a livello cantonale.

